tale eloquenza, domanda se, viste le difficoltà dell'Intesa, non sia il caso di rivolgersi al « punto d'onore » dell'alleato giapponese, per chiedergli un maggior concorso bellico.

Sazonoff dice che esso fu sollecitato già diciotto mesi or sono, ma rifiutato categoricamente dal Giappone. Osserva che i Giapponesi non vogliono essere considerati come mercenari, né hanno territori propri da difendere. D'altronde tale concorso solleverebbe la questione dei compensi per il Giappone. Può darsi che l'intervento degli Stati Uniti sia un elemento modificatore al riguardo.

Milner, conformemente ad un suggerimento datogli stamane da Scialoja, ha chiesto se, nell'esaminare l'opportunità dei luoghi di attacco per la prossima offensiva, si era tenuto conto dell'utilità di impedire preferibilmente che il nemico resti in possesso di territori che possano favorire i suoi approvvigionamenti, alludendo alla pianura frumentaria romena. Castelnau, appoggiato da Gurko, sostenne invece il concetto che le considerazioni tattiche debbono prevalere sulle considerazioni economiche.

Pranzo alla Duma.

La Duma è stata chiusa in occasione del nostro arrivo, perché, dati i suoi umori, non si voleva desse spettacolo frondista e succedessero inconvenienti durante la presenza delle Missioni estere. Si riaprirà dopo la nostra partenza, ed allora le mormorazioni fino ad ora contenute, ma tuttavia mal celate, esploderanno.

Raccolgo qualcosa in questo senso nei colloqui di questa sera.

Mercoledì, 7 febbraio.

Conferenza finanziaria.

Il ministro Bark ha fatto una precisa e cruda esposizione della situazione russa « che rasenta la catastrofe ». Il rublo è quasi più deprezzato del marco. Sono stati emessi più di dieci miliardi di carta moneta. Il cambio esige immediati provvedimenti. I prestiti interni hanno dato gettito del tutto inadeguato: dai privati appena quattrocento milioni di rubli, mentre le spese superano un miliardo e seicento milioni di rubli al mese.

I Russi insistettero perché si provveda, realizzando effet-